

SERVIZI

museo (Piazza Carducci 5)

bookshop | visite guidate | servizi educativi per le scuole
attività espositiva | archivio fotografico | noleggio sala
conferenze

biblioteca (Via de' Musei 8)

sala consultazione e lettura | archivio storico | archivio
iconografico | reference specialistico | consultazione
cataloghi | prestito bibliotecario e interbibliotecario |
riproduzioni e document delivery | free WIFI

come arrivare al museo

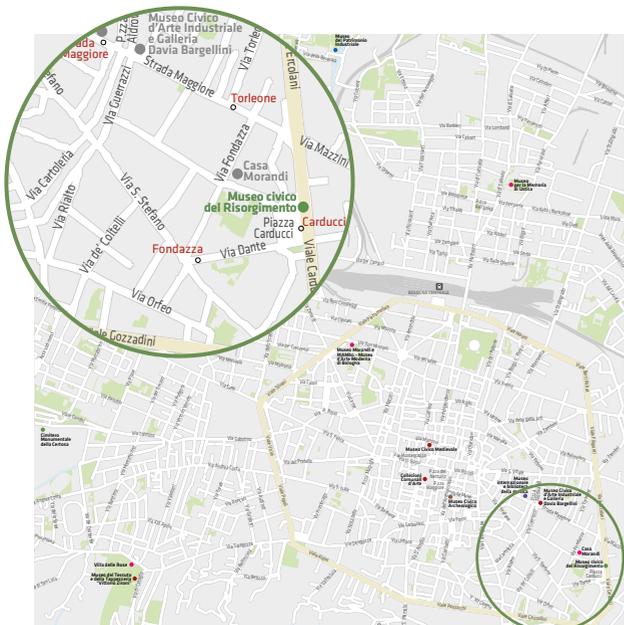
Dalla stazione FS e dall'Autostazione:

in autobus > linea 32 (fermata Carducci)

Dal centro città:

in autobus > linee 25, 27, 14, 18, 19 (fermata Porta Mazzini) e 11 (fermata Fondazza)

a piedi > dalle Due Torri, proseguire per Strada Maggiore, in vista di Porta Mazzini, girare a destra in Via Toffano



MUSEO
DI QUALITÀ



Museo civico
del Risorgimento

Il Museo civico del Risorgimento fa parte dell'**Istituzione Bologna Musei**, sistema museale integrato del Comune di Bologna.

Museo civico del Risorgimento
Piazza Carducci 5 | 40125 Bologna
museorisorgimento@comune.bologna.it
www.museibologna.it/risorgimento
www.storiaememoriadibologna.it

 Museo civico del Risorgimento - Certosa di Bologna

dal martedì al venerdì: ore 9 > 13
sabato, domenica e festivi: ore 10 > 14
chiuso lunedì feriali, Natale, Capodanno e 1° maggio

Ingresso € 5 intero | € 3 ridotto
gratuito Card Musei Metropolitan Bologna
e la prima domenica del mese

Biblioteca e uffici
Via de' Musei 8 | 40124 Bologna
tel. +39 051 225583

dal lunedì al sabato: ore 8.30 > 13.30
pomeriggio: su appuntamento



Cultura
è Bologna

Aggiornato a settembre 2018

Museo civico del Risorgimento



MUSEO CIVICO DEL RISORGIMENTO

Il Museo civico del Risorgimento fu istituito nel 1893 come memoriale dell'unificazione italiana appena realizzata per raccogliere, conservare e fare conoscere le testimonianze tangibili dei protagonisti e degli eventi significativi di un periodo cruciale per la nostra storia. I materiali raccolti, provenienti in gran parte da donazioni, vennero suddivisi tra gli oggetti destinati all'esposizione permanente e i documenti destinati allo studio specialistico. Nacquero così da una parte l'esposizione vera e propria, ospitata in una sala appositamente realizzata e decorata all'interno del palazzo dei musei civici, ed una biblioteca-archivio rivolta a studiosi, ricercatori e studenti. I materiali conservati dal museo e dalla biblioteca si riferiscono al periodo che va dal 1796 al 1945. Dal 2009 il museo gestisce il "Progetto Certosa", per il recupero e la valorizzazione culturale del Cimitero Monumentale cittadino.



LE SALE ESPOSITIVE

Collocata dal 1990 nell'attuale sede di Piazza Carducci, l'esposizione permanente percorre gli eventi che vanno dal 1796, anno dell'arrivo delle truppe rivoluzionarie francesi a Bologna, al 1918, anno conclusivo della Prima Guerra Mondiale. L'attenzione è centrata sulle vicende cittadine, con una scelta di materiali di pregio e di forte significato storico e umano: sono esposti documenti, stampe, dipinti, armi, uniformi, piccoli oggetti di uso quotidiano o familiare, fotografie, ecc., ovvero tutta la tipologia di materiali che caratterizza i Musei del Risorgimento.

L'età giacobina rivive così in stampe e manifesti d'epoca, e nella rarissima uniforme bianca rossa e verde della Repubblica Cisalpina. Di poco successive, le preziose armi appartenute a Gioacchino Murat, cognato di Napoleone e Re di Napoli, la cui memoria è legata per vincoli familiari alla città di Bologna.

L'elaborata simbologia della Massoneria, della Carboneria e delle altre società segrete emerge dai messaggi cifrati, dai diplomi di appartenenza, dai pugnali rituali, che documentano in modo affascinante le cospirazioni e le rivoluzioni che si succedettero durante la Restaurazione.



razione, fino all'affermarsi del movimento di Giuseppe Mazzini.

Gli anni centrali del processo di unificazione, imprescindibilmente legati a Giuseppe Garibaldi, vengono proposti attraverso la sua figura e con armi, uniformi, bandiere dei tanti volontari che combatterono per le Guerre di Indipendenza, con i cimeli di Ugo Bassi e della battaglia dell'8 agosto 1848 e con piccoli oggetti femminili, testimonianza del nascente impegno patriottico delle donne bolognesi del tempo.

Sono poi riccamente documentate le vorticose vicende del triennio decisivo per l'unificazione italiana: l'alleanza franco-piemontese e la guerra contro gli austriaci (1859), il plebiscito per l'annessione dell'Emilia-Romagna e la Spedizione dei Mille (1860), la proclamazione del Regno d'Italia e l'elezione del primo Parlamento Italiano (1861).

Agli "anni eroici" seguirono quelli dello sviluppo economico e del nuovo assetto urbano che trasformarono la città nei decenni post-unitari, traghettandola nel XX secolo profondamente modificata e più moderna.

Il percorso si chiude con la sezione dedicata alla Grande Guerra, vista principalmente dal "fronte interno": la vita ed il sacrificio della popolazione civile sono raccontate attraverso la stampa e la propaganda, con i grandi manifesti murali del prestito di guerra e con gli originali gadget patriottici.

Chiude il percorso la Sezione di filatelia e storia postale "Giorgio Tabarroni", in cui sono esposti antichi francobolli di area italiana e un'importante raccolta dedicata a Malta, caso emblematico per la comprensione della storia delle comunicazioni postali.



LA CASA DI CARDUCCI E IL GIARDINO MONUMENTALE

Il Museo civico del Risorgimento si trova al piano terreno dell'edificio in cui visse e morì Giosue Carducci: il museo, l'abitazione del poeta e il giardino monumentale a lui dedicato fanno parte di un unico complesso museale. L'edificio in cui ha sede il museo era in origine l'Oratorio di Santa Maria della Pietà, detto Madonna del Piombo, uno dei tanti oratori addossati alle mura medievali della città, ricostruito quasi completamente all'inizio del XVIII secolo dopo un devastante incendio.

Nel 1798, dopo l'arrivo dei Francesi e con la costituzione della repubblica Cisalpina, come molte proprietà ecclesiastiche l'oratorio fu confiscato e trasformato in abitazione civile. Nel 1890 Carducci venne ad abitare in quella che sarebbe stata l'ultima e la più celebre delle sue dimore bolognesi. Nel 1907, pochi giorni dopo la morte del poeta, la Regina Margherita donò al Comune di Bologna l'edificio, insieme ai libri e ai manoscritti che aveva acquistato da Carducci stesso poco tempo prima, affinché "i ricordi del maggior poeta dell'Italia moderna fossero custoditi fedelmente".

Grazie a tale atto di liberalità, la casa di Giosue Carducci si è conservata esattamente come ai tempi del poeta, con i suoi libri, i manoscritti, il mobilio e l'arredo originale. Insieme alla casa è possibile visitare il grandioso complesso monumentale progettato da Leonardo Bistolfi nel 1909 e inaugurato nel 1928 che, inserito nel verde del giardino a fianco dell'edificio, anch'esso progettato dall'artista, costituisce un autentico capolavoro del Liberty italiano, realizzando una felice integrazione tra natura e architettura.



LA BIBLIOTECA



La biblioteca (Via de' Musei 8) ha sede nell'antico Palazzo Galvani sin dalla sua formazione. Ha una dotazione di circa 60.000 volumi ed opuscoli riguardanti la storia d'Italia, con particolare riferimento a quella locale, dalla fine del XVIII secolo alla Seconda Guerra Mondiale e numerose riviste specializzate organizzate in emeroteca. Possiede un centinaio di fondi d'archivio, un archivio di manifesti e fogli volanti, un gabinetto delle stampe (circa 5.000), migliaia di fotografie, in

parte riunite in fondi fotografici, in parte collocate all'interno dei fondi archivistici; oltre 9.000 cartoline, una raccolta delle tesi di laurea sulla storia del Risorgimento italiano discusse presso l'Università di Bologna, tutto catalogato o comunque inventariato e a disposizione degli studiosi. La biblioteca è nel cuore della città, quindi è raggiungibile con le linee di bus che fermano in centro. Dalla stazione FS a piedi si percorre Via Indipendenza fino a Piazza Maggiore e da lì, imboccando Via dell'Archiginnasio, giunti circa a metà della strada si svolta in Via de' Musei.

Il portale Storia e Memoria di Bologna

Il museo cura il progetto Storia e Memoria di Bologna, un portale, accessibile a tutti gli utenti web, che dà voce ai protagonisti maggiori e minori della storia, nel periodo compreso tra l'età napoleonica e la Liberazione del 1945 (www.storiaememoriadibologna.it).

Al suo interno, organizzati in scenari dedicati, trovano posto i caduti bolognesi della Grande Guerra e della Resistenza, i combattenti partigiani della Lotta di Liberazione, le vittime della strage di Monte Sole, i bolognesi illustri ma anche quelli sconosciuti che riposano nel Cimitero della Certosa. Il portale è una sorta di grande libro della memoria bolognese, dove è possibile anche navigare all'interno di percorsi immersivi in ambienti 3D, e dove le informazioni sui personaggi, gli eventi, i luoghi, i monumenti, le opere artistiche, si intrecciano, fino a disegnare i contorni di un mondo che ci appartiene, perché è quello da cui proveniamo.

